



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 13 Febbraio VI del Tempo Ordinario Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26	* 8.15 def. NATALE e MARIA def. OLGA e VITTORIO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. MILAN FIORELLA def. ELENA BERTOLDI	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo perché impariamo a portare gli uni i pesi degli altri per meritare la beatitudine promessa dal Vangelo.</i>
Lunedì 14 Febbraio Ss. Cirillo e Metodio At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9	* 18.00 def. ALBERTINI MARIA (ann°)	
Martedì 15 Febbraio S. Faustino Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21	* 18.00 def. ROSA e ELIO	
Mercoledì 16 Febbraio S. Giuliana Gc 1,19-27; Sal 14; Mc 8,22-26	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	Abbiamo ripreso il Catechismo per i nostri ragazzi, di settimana in settimana le famiglie seguano le indicazioni delle catechiste. Raccomando ai papà e alle mamme di fare il possibile per partecipare insieme ai figli alla S. Messa festiva, fondamento della nostra vita cristiana.
Giovedì 17 Febbraio Ss. Sette Fondatori Gc 2,1-9; Sal 33; Mc 8,27-33	* 18.00 def. D'ISEPPI AUGUSTO * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 18 Febbraio B. Giovanni di Fiesole (Angelico) Gc 2,14-24.26; Sal 111; Mc 8,34-9,1	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 19 Febbraio S. Mansueto Gc 3,1-10; Sal 11; Mc 9,2-13	* 16.30 def. VENTURINI GIANFRANCO e ANNA def. MERCI FAUSTO e DEGANI PAOLINA * 18.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Domenica 20 Febbraio VII del Tempo Ordinario 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38	* 8.15 def. ELENA e BRUNA def. BONANI NELLIA e ANGELO * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

I Santi Cirillo (monaco) e Metodio (vescovo), patroni d'Europa e "inventori" del cirillico

Fratelli, nati a Salonicco nei primi decenni del IX secolo, ebbero stretti rapporti con la Chiesa di Costantinopoli e con l'imperatore bizantino.

Dalla capitale orientale vennero inviati in diversi luoghi come evangelizzatori. Ma l'impresa più importante fu in Pannonia e Moravia, dove Cirillo lavorò a un nuovo alfabeto per le popolazioni locali e alle traduzioni dei testi sacri. Metodio fu ordinato vescovo a Roma e morì in Moravia nell'885, 16 anni dopo Cirillo, che, fattosi monaco, era morto a Roma nel'869.

Sono tra i patroni d'Europa, proclamati tali da Papa Giovanni Paolo II nel 1980. Anche se sono ricordati come gli apostoli degli slavi, infatti, la loro opera ha lasciato un seme di unità che abbraccia l'intero continente e supera qualsiasi divisione culturale, linguistica, politica.



Ss. Cirillo e Metodio
14 febbraio

SULL'INUTILITA' DEI PRETI

La gente pensa che fare il prete sia un mestiere. Uno che magari si sveglia la mattina ed è convinto di poter mettere su una bancarella per vendere parola, benedizioni e santini.

La gente pensa che fare il prete sia una cosa fuori dal mondo. Uno che magari fa fatica a stare dentro le cose e per questo si rifugia in qualche sagrestia.

Lo sanno tutti che certe volte con la scusa di amare Dio alla fine si rischia di non amare nessuno. Ma è vero anche che certe volte tu ti accorgi che Dio lo hai incontrato perché non puoi fare a meno di amare tutti. E amare non è un mestiere, è sentirsi responsabili.

Fare il prete non è un mestiere. È la stessa cosa che capita a chi perde la testa per amore: non c'è più il calcolo ma solo l'ostinato desiderio di non perderti il bandolo della matassa che pensi di aver incontrato in qualcuno o qualcosa.

Uno pensa che basta mettersi una tonaca e la magia è fatta. Ma la tonaca non funziona se sotto non c'è un uomo, uno che sa che è il più miserabile di tutti, eppure è stato scelto, eppure è stato amato. E quanto è difficile accettare il peso di quella tonaca che oggi appare più sporca dal tradimento di chi avrebbe dovuto amare e invece se n'è solo servito.

Ma poco importa se bisogna caricarsi sulle spalle l'infamia degli altri. Non si diventa preti per essere ben visti. Si diventa preti per essere servi inutili proprio come diceva Gesù. Servi inutili a tempo pieno. Servi gratuiti.

L'amore salva solo se è gratuito. È questo lo scopo di ogni vero amore: amare senza contraccambio. Amare a fondo perduto.

Amare e basta. Come fa una madre, un padre, un vero amico, o chiunque fa le cose con amore.

L'amore quando è gratuito fa miracoli. Per questo ah senso un prete. Perché è messo lì in mezzo alla gente a ricordare che c'è qualcosa per cui vale la pena vivere, combattere e in alcuni casi anche perdere.

È messo lì perché ognuno possa avere il diritto di avere anche paura della vita, della morte, delle cose belle e brutte che capitano e che molto spesso sono più grandi delle nostre forze. Ma avere il diritto di poter avere paura non significa lasciare che essa decida al posto nostro.

Chi ti ama non ti dice che non soffrirai mai, che non sbaglierai mai, che non avrai mai più paura delle cose che ti succederanno, ma ti dice che tu puoi vivere tutto, accettare tutto, affrontare tutto. E te lo dice perché è con te.

La sua presenza è la cosa più convincente, non le sue parole, i suoi ragionamenti, le sue raccomandazioni.

Si diventa preti per essere una presenza. Si diventa preti per rendere l'invisibile visibile.

Come accade sull'altare. Come accade quando si ascolta, senza pretese, senza giudicare. Come quando si stringe una mano per infondere forza. Come quando si tiene in braccio un bambino che piange, o si accarezza la fronte di uno che muore.

Fare il prete non è un mestiere, è un modo gratuito di amare.

Gratuito come ogni amore.

Gratuito come l'aria.

